

la Voce di Rovigo nuova del 1.12.2006

5° CONVEGNO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Sabato 25 novembre, ha avuto luogo presso la sala “Europa” nel Comune di Villadose (Ro), il 5° Convegno Provinciale di Protezione Civile dal titolo “**ENTI LOCALI E VOLONTARIATO** – la Protezione Civile: sistema di prevenzione delle situazioni di emergenza nel territorio polesano”.

Il Convegno, visto come un incontro formativo-informativo rivolto a tutti coloro che sono coinvolti nella gestione ordinaria e straordinaria di attività di protezione civile (in particolare i Comuni ed il Volontariato), ha registrato la presenza di circa duecento persone, in maggior parte volontari.

Hanno aperto i lavori, salutando l'assemblea il Sindaco del Comune ospitante Mirella Zambello, l'Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rovigo Giancarlo Chinaglia, il Prefetto di Rovigo Elio Mario Landolfi e l'Assessore Regionale alle Politiche per il Territorio Renzo Marangon.

L'Arch. Monica Gambardella – responsabile del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Rovigo, ha illustrato la situazione in Polesine, evidenziando ciò che è stato fatto negli

ultimi 5 anni, con particolare riferimento alle numerose emergenze e i grandi eventi a cui i volontari hanno partecipato attivamente, e ai soldi che sono stati investiti nell'acquisto di mezzi, attrezzature e dispositivi di protezione individuale.

Ha lanciato un chiaro messaggio ai Sindaci e agli Amministratori locali ribadendo il loro fondamentale ruolo nelle attività di Protezione Civile.

Successivamente è intervenuto l'Ing. Mario Sarno – comandante dei Vigili del Fuoco di Rovigo, che ha illustrato, prendendo spunto dalla realtà passata del comune di Villadose, gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco nel Territorio Polesano e i rapporti con le forze di volontariato sempre più frequenti e proficui degli ultimi anni.

E' intervenuto poi l'Ing. Nicola Salvatore in qualità di Dirigente del servizio di Protezione Civile della Regione Veneto, che con dati alla mano, ha riferito all'assemblea quali sono le risorse umane e strumentali impiegate dalla Regione, e ha spiegato ulteriormente come si articola la macchina di Protezione Civile Regionale.



Ospite della manifestazione, in rappresentanza del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale è intervenuto il Dr. Lorenzo Alessandrini - Direttore Generale I.S.P.R.O. – Istituto Studi e Ricerca sulla Protezione e difesa civile.

Un intervento effettuato con parole semplici, dirette e ricche di contenuti e di valori. Ha aperto il suo intervento congratulandosi con gli Amministratori locali e con i rappresentanti delle forze di Protezione Civile e di Pubblica Sicurezza, facendo notare che la realtà Polesana è tenuta in grande considerazione a Roma, visto l'ingente lavoro che è stato fatto negli ultimi anni. Ha puntualizzato poi che ogni organizzazione, ogni volontario fa parte di un sistema che "... non è qualche cosa di sottoposto, ne una somma di ricchezza e di Governo, è sposalizio, e matrimonio di interessi, di linguaggi, di forze per lo sviluppo di una nuova forza del tutto originale dotata di un suo linguaggio di una sua struttura intima, dotata di una sua grammatica ...". Ha messo in primo piano le comunità locali poiché sono esse in prima linea anche in tempo di pace, "...con la riduzione della vulnerabilità del territorio, e la formazione... " divulgando la "...cultura di Protezione Civile...Una popolazione formata non sarà mai zavorra per il treno dell'emergenza ma contribuirà attivamente verso quel processo virtuoso che porterà certamente, verso il successo operativo all'interno della gestione dell'emergenza".

Ha poi continuato chiarendo il ruolo delle istituzioni locali e in primis quelle del Sindaco, paragonandolo a un sole "attorno al quale ruota tutto il sistema" è ha puntualizzato la necessità da parte degli stessi di un maggior impegno "nella formazione degli Amministratori e nella tutela della popolazione" da attuare in primo luogo rispettando la legge che "asigna non solo responsabilità ma anche dei compiti fondamentali nella costruzione del sistema, una costruzione giornaliera, faticosa, fatta 365 giorni all'anno e in tempo di pace", non quando suona la campanella delle emergenze.

Ha chiarito poi, che bisogna uscire dal concetto di Protezione civile come solo Soccorso e soprattutto dall'identificare le forze suddette come quelle " che vanno a raccattare i morti e a fare la conta dei danni... Protezione Civile va a proteggere i vivi non a raccattare i morti" e questo concetto lo devono ribadire anche i Sindaci "...curando i rapporti con i gruppi di volontariato, con le altre Amministrazioni", incentivando la formazione e aumentando gli investimenti, promuovendo le attività di sensibilizzazione della comunità, le esercitazioni nelle scuole. La gente "non ci manda lì a fare i Sindaci per una dimostrazione d'affetto ma sulla base della leva fiscale, pagando le tasse" pertanto si deve recuperare il concetto di sicurezza della popolazione come servizio da fornire alla comunità.

Mette inoltre in rilievo il costante aumento delle forze di volontariato di Protezione Civile, anche in seguito alla riduzione dell'impiego delle Forze Armate puntualizzando che "non sono sbadilatori ne i volontari ne i militari, nessuno in Protezione Civile e sbadilatore ma il militare chiamato al dovere sa anche sbadilare, il volontario chiamato all'impegno sa anche sbadilare, quello che conta è che per il fatto di essere grandi forze di impiego, non vengano da nessuno e in nessun momento considerate una specie di Self Service della manovalanza dove attingere tutte le volte che si vuole, anzi la ricerca della specializzazione e dell'approfondimento dei talenti personali di ciascuno impegnato nelle attività la deve fare da padrone".



Ha terminato poi il suo intervento spiegando quale è il nuovo assetto del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e il Ruolo che ricopre sul territorio Nazionale ribadendo ancora una volta il primato dei Sindaci “che non devono essere il megafono dei lamenti della popolazione ma i primi soccorritori, i primi a balzare in piedi ed intervenire”, “più le realtà locali fanno da se e meglio è, il concetto della sussidiarietà è questo, - fare da se ma non da soli. E’ una sfumatura, dobbiamo essere messi in grado di fare da se, ma all’occorrenza non siamo soli, questo è il compito dello Stato e del Dipartimento”

Sono poi intervenuti i Dottori Maurizio Ferretti e Matteo Giordano funzionari della Regione Marche; il P.to Ivo del Negro Sindaco del Comune di Trasaghis (UD); Paola Merlo – volontaria del gruppo di Protezione Civile del Comune di San Martino di Vanzette; la Dr.ssa Martina Siviero Assessore alla Protezione Civile del Comune di Villadose; Alessandro Paparella Presidente dell’Associazione Protezione Civile Villadose Onlus;

Il convegno si è concluso con l’intervento dell’Assessore Provinciale Giancarlo Chinaglia che ha ringraziato tutti i partecipanti e i componenti del suo Staff. Ha poi messo in evidenza due fatti importanti relativi al nostro territorio, uno riguardante un problema ambientale relativo al cuneo salino che è stato concausa, questa estate dell’emergenza idrica; il secondo relativo alla possibilità di impiego da parte delle forze di volontariato, della ex base militare di Zelo. Questioni molto care, che richiedono una soluzione veloce ed efficace. La prima per prevenire future emergenze, la seconda per dare nuovi spazi e favorire l’espansione delle forze di Protezione Civile nonche, evitare il progressivo degrado degli immobili inutilizzati della base in questione.

Prima di congedare i presenti L’Assessore Chinaglia coadiuvato dai Funzionari del Servizio di Protezione Civile della Provincia, Arch. Monica Gambardella, Dr.ssa Laura Campion, P.to Lorenzo Frigato ha consegnato ai volontari gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione organizzati dalla Provincia di Rovigo.

Eugenio Malaspina